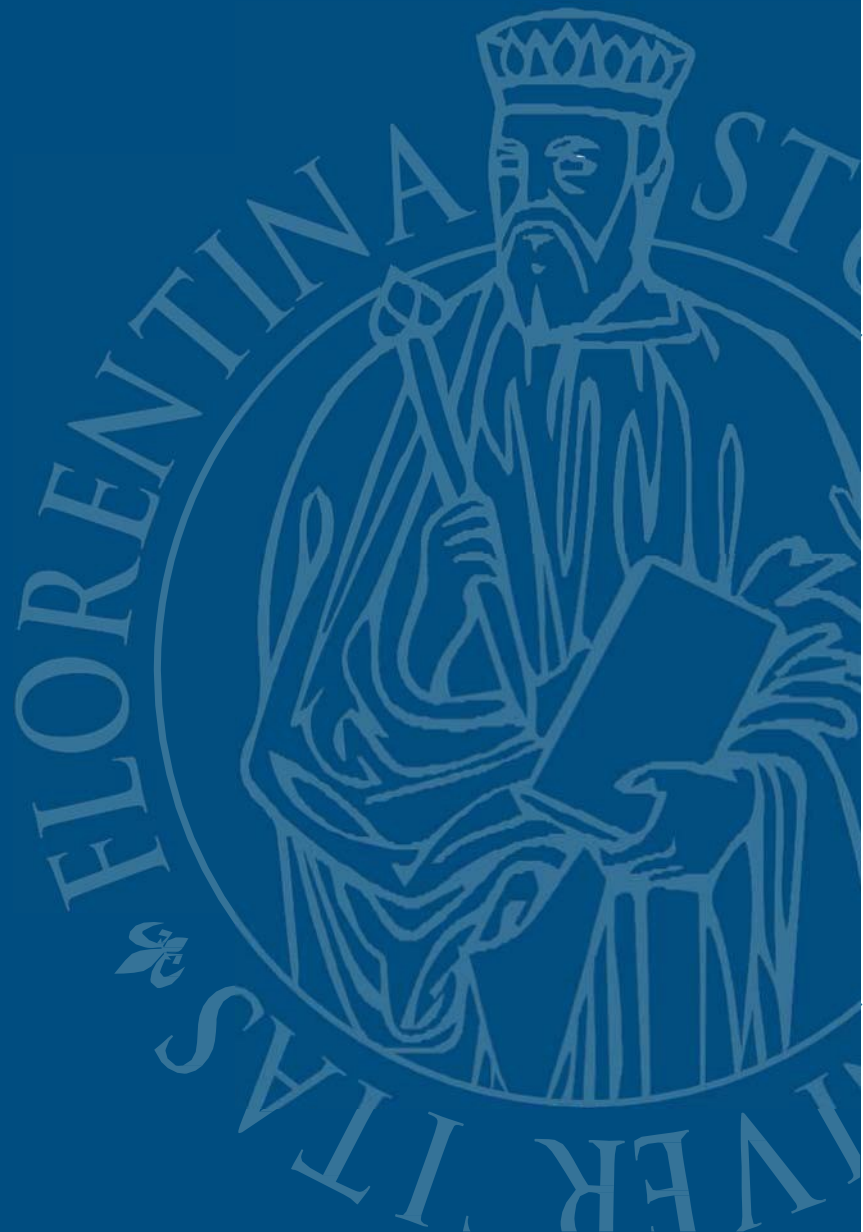




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

BILANCIO CONSOLIDATO 2023



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO.....	1
2. IL PRINCIPIO DI RILEVANZA E I RISULTATI	2
3. L'ENTITÀ CONSOLIDATA "FONDAZIONE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE"	4
4. L'ENTITÀ CONSOLIDATA "AZIENDA AGRICOLA DI MONTEPALDI S.R.L."	5
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2023	8
CONTO ECONOMICO AL 31/12/2023.....	9
NOTA INTEGRATIVA.....	10
1. QUADRO NORMATIVO	10
2. CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	11
3. AREA DI CONSOLIDAMENTO	14
4. METODO DI CONSOLIDAMENTO.....	15
5. RISULTATO DI ESERCIZIO.....	17
STATO PATRIMONIALE TRIENNALE 2021-2023.....	18
CONTO ECONOMICO TRIENNALE 2021-2023	19



RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Il quadro normativo di riferimento e l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di entità considerate come un unico soggetto, superando così le distinte personalità giuridiche dei diversi organismi del gruppo. Il bilancio consolidato, inoltre, è il documento che prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle entità controllate direttamente e indirettamente dalla controllante secondo il metodo del consolidamento integrale o proporzionale.

Ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18: *“Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, c. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un bilancio consolidato in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”*. Il c. 3 del medesimo articolo, prevede che: *“I principi contabili di consolidamento sono stabiliti e aggiornati con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, sentita la CRUI, in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Con le medesime modalità è aggiornata l'area di consolidamento di cui al c. 2”*.

Il MUR, di concerto con il MEF, ha emanato il decreto interministeriale 11 aprile 2016, n. 248, in attuazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 e al D.lgs. 31 maggio 2011, n.91, con i quali sono individuati i criteri per la definizione dell'area di consolidamento, stabiliti i principi contabili di consolidamento a decorrere dal 2016 e definiti gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati. Compete invece a un decreto MEF (in attuazione dell'art. 18 del D.lgs. 91/2011) stabilire i tempi di adozione e le modalità di pubblicazione del bilancio consolidato. La commissione sulla contabilità economico-patrimoniale (COEP) del MUR ha ritenuto, in risposta a uno specifico quesito, che *“l'obbligo di approvazione del bilancio consolidato per le Università statali si applichi inequivocabilmente a decorrere dall'esercizio 2016, ma, transitoriamente, in assenza di uno specifico termine, le Università, dopo aver provveduto all'approvazione del bilancio di esercizio 2016 nei termini previsti dalla legge vigente, potranno ottemperare a tale ulteriore obbligo del bilancio consolidato, non appena risulteranno nella condizione di poter procedere avendo la disponibilità dei dati dei bilanci dello stesso esercizio 2016, da consolidare, approvati dai soggetti appartenenti al “gruppo Università”, secondo procedure, criteri e principi indicati nel D.I. n.248/2016”*.

Dalla risposta fornita dalla Commissione si evince che per i consolidati degli atenei pubblici sono da ritenere legittime approvazioni entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

In ogni caso, l'Università di Firenze, disponendo già dal 30 aprile 2024 dei bilanci consuntivi 2022 della Capogruppo e delle entità consolidate, ha ritenuto opportuno condurre in tempi celeri la procedura di consolidamento.

Ai sensi dell'art. 4 del D.I. n. 248/2016 *“la Capogruppo predispone l'elenco dei soggetti ricompresi nell'area di consolidamento, informa i soggetti interessati, indicando le modalità ed i tempi di trasmissione dei bilanci d'esercizio e degli altri documenti contabili ed impartisce le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato. Fermo restando i principi contenuti nel decreto del MIUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19, ove applicabili, la Capogruppo indica i criteri di valutazione delle poste di bilancio, nonché le modalità di consolidamento in linea con i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, trasmettendo agli interessati le indicazioni operative per l'uniformizzazione dei bilanci”*.

Secondo l'art. 1 del D.I. n. 248/2016, nell'area di consolidamento del gruppo Università rientrano i seguenti soggetti giuridici:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, c. 3, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle Università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le Università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le Università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

I soggetti giuridici in cui l'Università degli Studi di Firenze è coinvolta, ai sensi del citato art. 1 del D.I. n. 248/2016, sono costituiti dall'Azienda Agricola Montepaldi S.r.l. (b) società di capitali controllate dalle Università ai sensi del codice civile con il 100% del capitale) e dalla Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI), ente costituito ai sensi del libro primo del codice civile, in cui l'Università di Firenze esprime quattro (il quarto, in particolare, d'intesa con la Città Metropolitana di Firenze) dei sei consiglieri di amministrazione previsti dallo statuto.

Il bilancio consolidato scaturito dalla procedura di consolidamento è composto, ai sensi del già citato D.I. n. 248/2016, oltre che dalla presente relazione sulla gestione, anche dagli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico e dalla nota integrativa.

Al bilancio consolidato sono allegati anche la relazione del collegio dei revisori dei conti, nonché l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

2. Il principio di rilevanza e i risultati

Ai sensi del D.I. n. 248/2016 il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze similari, con riferimento a tutti gli enti ed organismi compresi nell'area di consolidamento, applicando le modalità di consolidamento stabilite dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), tenuto conto dei principi del decreto del MUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19.

A questo proposito, una particolare attenzione è stata posta all'applicazione del cosiddetto “principio di rilevanza” dei valori delle entità consolidate ai fini della redazione degli schemi di bilancio e della nota integrativa. L'articolo 28 del D.lgs. 127/91 e il paragrafo 39 del principio contabile OIC n. 17 (versione 2016) prevedono che: *“Quando il bilancio di una impresa controllata è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, essa può essere esclusa dall'area*

di consolidamento. Si procede tuttavia al consolidamento nel caso in cui più controllate, singolarmente irrilevanti, complessivamente considerate non siano più irrilevanti ai fini della corretta rappresentazione del gruppo nel suo complesso”.

La Commissione COEP ha chiarito che il concetto di rilevanza ispira la compilazione del bilancio consolidato in ambito privatistico e societario, mentre nel contesto universitario l'individuazione dell'area di consolidamento avviene avendo come riferimento esclusivamente quanto previsto dal D.l. n. 248/2016 derivato dal D.lgs. n. 18/2012.

In altri termini, le Università statali aggregano anche entità i cui valori, complessivamente considerati, siano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Nel bilancio consolidato 2023 dell'Università di Firenze, in conseguenza del metodo di consolidamento integrale adottato, i valori delle due entità controllate complessivamente considerati incidono per meno dello 0,7% del capitale di funzionamento dell'Ateneo e ancora minore è l'incidenza sui valori economici e finanziari.

A questo proposito è opportuno sottolineare come l'entità consolidata maggiormente significativa in termini patrimoniali, ossia l'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. (circa 5.981.877milioni di totale attivo), presenti una valorizzazione in bilancio delle proprie immobilizzazioni – e in particolare di fabbricati e terreni – secondo il criterio del costo storico; pertanto quello che potrebbe essere, qualora fosse valorizzato con parametri correnti, un patrimonio di una seppur minima rilevanza per l'Ateneo, appare poco significativo nel contesto del gruppo Università.

Si consideri, inoltre, che l'Università di Firenze adotta sin dal 2014 il metodo del patrimonio netto, al posto del costo storico, per la valorizzazione della sua partecipazione (immobilizzazione finanziaria) nell'Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l. all'interno del bilancio unico d'esercizio di Ateneo. Anche in considerazione di tale approccio contabile, il bilancio consolidato 2023 del gruppo Università degli Studi di Firenze, così come accadeva negli anni precedenti, evidenzia differenze scarsamente significative in termini di equilibri economici, finanziari e patrimoniali rispetto al bilancio unico di Ateneo 2023. In particolare:

- l'utile consolidato del gruppo ammonta a € 24.786.590 (in aumento rispetto ai 12.449.768 euro del 2022) ed è sostanzialmente sovrapponibile con l'utile della capogruppo;
- totale dei proventi pari a 505.048.147euro (in aumento rispetto al 2022), di poco superiori al totale dei proventi dell'Ateneo;
- liquidità per 464.532.071 euro, anche in questo caso poco superiore a quella della capogruppo in forte aumento rispetto al 2022;
- totale attivo di 1.487.631.484 euro, finanziato per circa il 62% da capitale proprio, così come nel bilancio unico di Ateneo.

In definitiva, pur avendo risposto alle previsioni del D.l. n. 248/2016 per l'individuazione dell'area di consolidamento, anche in coerenza con quanto richiesto dalla Commissione COEP, e avendo, di conseguenza, effettuato un consolidamento integrale dei valori patrimoniali, economici e finanziari delle entità controllate all'interno degli schemi del bilancio consolidato di Ateneo, si ritiene ragionevole che nella nota integrativa al bilancio consolidato tali valori siano esposti sinteticamente, rinviando ai singoli bilanci d'esercizio delle due entità consolidate per ulteriori dettagli; ciò in quanto

un'informazione eccessivamente dettagliata non aggiungerebbe utili elementi di valutazione al lettore del bilancio.

Di seguito si riportano, per le due entità consolidate, una descrizione delle finalità istituzionali e statutarie e una sintetica illustrazione delle principali attività condotte nel 2023, rinviando, per dettagli circa i valori patrimoniali, economici e finanziari, ai relativi bilanci d'esercizio.

3. L'entità consolidata "Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione"

La Fondazione, promossa originariamente dall'Università di Firenze con la Provincia di Firenze, quest'ultima poi sostituita dalla Città Metropolitana di Firenze ed ora partecipata e sostenuta anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, è strumento di incontro, raccordo, sinergia tra l'Ateneo e le istituzioni del territorio toscano, con particolare riguardo all'area di Firenze, Prato e Pistoia, per realizzare attività di supporto della ricerca scientifica e tecnologica e alla formazione avanzata, con specifico focus su:

- Coordinamento per la realizzazione di strutture e programmi di servizio per lo sviluppo e la promozione della ricerca su temi che abbiano risonanza con le vocazioni sociali e produttive e gli obiettivi strategici del territorio;
- Identificazione di fonti pubbliche e private per il sostegno finanziario delle iniziative d'interesse per il territorio;
- Supporto ad attività di cooperazione scientifica e culturale, attivazione di progetti strategici di ricerca pluridisciplinare, organizzazione del trasferimento tecnologico, dei processi d'innovazione e della valorizzazione dei risultati della ricerca in collaborazione col territorio;
- Promozione e supporto della nuova imprenditorialità;
- Promozione e attuazione di iniziative ed eventi sul territorio per il trasferimento dei risultati della ricerca, anche tramite il raccordo studio-impresa, la diffusione della cultura dell'innovazione responsabile, nonché per la creazione di nuova imprenditorialità.

Pur terminato il periodo pandemico, la Fondazione ha ritenuto di mantenere, a discrezione del dipendente, la possibilità di adottare la modalità di lavoro agile e le attività lavorative del personale si sono svolte per la maggior parte con la modalità di lavoro agile, anche se nel corso dell'esercizio corrente si è potuto comunque tornare allo svolgimento in presenza di molte attività (quali quelle di tutoraggio, mentoring, coaching, matching e altre).

Il 2023 ha segnato il completo superamento del periodo di pandemia da virus Covid-19 conseguendo un fatturato nettamente superiore rispetto a quello dell'anno precedente, soprattutto per effetto dei contributi dei progetti Tetralab e Rinascimento Firenze.

I principali settori in cui ha operato la Fondazione sono stati i seguenti:

Turismo, Sostenibilità, Nuova Imprenditoria (stimolo, creazione, start up, incubazione, accelerazione e scale up), Beni culturali e naturali, Ambiente/Energia, Formazione, Sviluppo e Innovazione.

Molteplici sono le attività svolte nell'esercizio per e in accordo con l'Università di Firenze.

La Fondazione ha operato fianco a fianco con CSAVRI e IUF sui seguenti progetti/programmi/iniziative, ormai da considerarsi storici nel rapporto con il proprio socio promotore:

1. FirstLab
2. Impresa Campus
3. Pre-incubazione
4. Faber in tutte le sue edizioni in corso

Per un dettaglio circa i numerosi progetti concretamente condotti e le collaborazioni instaurate con terzi nel corso del 2023, si rinvia alla relazione sulla gestione della FRI.

Fra i principali dati di bilancio 2023 si evidenziano:

- l'utile di 40.491euro (in netta ripresa rispetto allo scorso anno);
- totale dei proventi pari a 1.620.526 (+23% rispetto al 2022);
- liquidità per 1.226.082 euro;
- totale attivo di 1.247.463 che si è ridotto rispetto all'anno precedente per la netta diminuzione dei crediti e per una minore liquidità, finanziato per il 62% da capitale proprio.

L'orientamento strategico dell'Ateneo per il medio periodo è quello del mantenimento della partecipazione nella Fondazione. Infatti, nei circa 17 anni di vita la FRI si è sviluppata e rafforzata e ha sempre raggiunto risultati economico-finanziari positivi, con un altrettanto impatto positivo in termini di innovazione e ricerca sul territorio di riferimento.

Per ulteriori dettagli circa i principali valori economici, finanziari e patrimoniali, gli impatti della pandemia sulle attività, nonché per una descrizione della prevedibile evoluzione della gestione, si rinvia al bilancio d'esercizio 2023 della Fondazione¹.

4. L'entità consolidata "Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l."

Premessa

L'Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l. è stata acquistata nell'anno 1989 dall'Università degli Studi di Firenze, che ne è tuttora l'unica proprietaria. Ha per oggetto principalmente l'attività di ricerca, studio e sperimentazione e di assistenza tecnica, nonché didattica, di formazione e divulgazione nei settori agrario, forestale e ambientale.

Le strutture dell'azienda sono utilizzate per attività di sperimentazione scientifica e per esercitazioni pratiche nell'ambito di diversi corsi di laurea.

La partecipazione di pubbliche amministrazioni in società, come noto, è disciplinata dal D.lgs. n. 175/2016, recante il Testo Unico delle Società a Partecipazione pubblica (TUSP), che ha stabilito specifiche finalità per cui è consentita la costituzione di società o l'acquisizione di partecipazioni in società già costituite (art. 4).

L'Azienda Agricola di Montepaldi rientra nella specifica esenzione, prevista per le Università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche (art.4, c. 8, TUSP) ed è

¹ Si veda: <https://www.fondazionericercaunifi.it/chi-siamo/trasparenza-amministrativa/bilancio-preventivo-e-consuntivo>.

pertanto risultata, alla luce della normativa citata, una partecipazione formalmente ammissibile.

La normativa prevede che le partecipazioni pubbliche siano costantemente monitorate, affinché sia assicurato che nel tempo rispondano ad una serie di ulteriori requisiti, che attengono principalmente alla loro situazione dimensionale ed economico-patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 20 del TUSP, infatti, le partecipazioni devono essere oggetto di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione ove, in sede di analisi, di cui al c. 1 dello stesso articolo, le amministrazioni pubbliche rilevano: *“a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4; b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento; g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.”*

L'approvazione del bilancio 2023 della Società ha confermato il perdurare della situazione di squilibrio economico, determinato dai fattori strutturali che hanno determinato l'adozione di un nuovo piano di risanamento, approvato dallo stesso Consiglio, centrato sull'individuazione di uno o più operatori economici che assumano la conduzione dell'azienda, e assicurino il soddisfacimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo che motivano l'indispensabilità della stessa ed effettuino gli investimenti necessari per riportare Montepaldi alla piena produttività.

La perdita di esercizio relativa all'esercizio 2023 risulta in forte riduzione rispetto al precedente anno.

In esecuzione degli indirizzi impartiti dal Socio Università di Firenze, nel corso dell'anno 2023 l'amministratore unico della Società ha continuato ad adottare azioni tese a garantire la messa in sicurezza della gestione operativa della Società. Al tempo stesso lo stesso Amministratore unico, d'intesa con l'Ateneo, ha avviato la negoziazione con il raggruppamento di operatori economici che ha presentato la propria offerta, in risposta all'avviso pubblico pubblicato dalla Società, per l'acquisizione della conduzione dell'Azienda, mediante contratto di affitto, e per lo sviluppo di un progetto di innovazione sociale ed economica coerente con gli obiettivi di terza missione dell'Ateneo.

Il Consiglio di Amministrazione è stato informato dei contenuti dell'offerta presentata dal raggruppamento di operatori economici offerenti nella seduta del 26.01.2024.

Bilancio al 31.12.2023

Fra i principali dati di bilancio 2023 si evidenziano:

- una perdita di 347.824 euro;
- un valore della produzione di 361.251 euro;
- liquidità per 8.120 euro;
- un capitale di funzionamento di 5.981.877, finanziato per il 55% da capitale proprio.

Per ulteriori dettagli circa i principali valori economici, finanziari e patrimoniali si rinvia al bilancio d'esercizio 2023 della società e alla delibera del Consiglio del 26.05.2024 con la quale sono stati disposti gli indirizzi per la redazione di un piano di risanamento e ristrutturazione aziendale.

Il Socio Unico ha concesso alla Società, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, il proprio supporto finanziario, concedendo all'Azienda agricola un prestito per un importo massimo di euro 700.000, finalizzato all'abbattimento del debito e per assicurare la continuità aziendale.

Il rimborso del prestito all'Ateneo è previsto nelle previsioni pluriennali di bilancio dell'Azienda redatti considerando il provento annuo per l'azienda costituito dall'offerta economico presentata dalla cordata di operatori economici, in ragione di euro 210.000, oltre IVA, per i primi 15 anni e di Euro 220.500, oltre IVA, per gli anni dal 16° al 20°.

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2023

<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>	
<u>A) IMMOBILIZZAZIONI</u>	860.591.324	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>	926.550.369
I IMMATERIALI	12.000.352	I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	685.519.125
II MATERIALI	846.636.778	II PATRIMONIO VINCOLATO	162.512.508
III FINANZIARIE	1.954.194	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	78.518.736
<u>B) ATTIVO CIRCOLANTE</u>	602.183.595		
I RIMANENZE	90.504	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	38.604.149
II CREDITI	137.559.014		
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.006	<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</u>	1.376.113
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	464.532.071		
		<u>D) DEBITI</u>	62.730.021
<u>C) RATEI E RISCONTI ATTIVI</u>	24.856.564		
		<u>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	458.370.831
TOTALE ATTIVO	1.487.631.484	TOTALE PASSIVO	1.487.631.484
<i>Conti d'ordine dell'attivo</i>	<i>248.409.824</i>	<i>Conti d'ordine del passivo</i>	<i>248.409.824</i>

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2023

A) PROVENTI OPERATIVI	
I. PROVENTI PROPRI	135.249.658
II. CONTRIBUTI	350.941.686
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	19.092.041
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-235.238
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0
TOTALE PROVENTI (A)	505.048.147
B) COSTI OPERATIVI	
VIII. COSTI DEL PERSONALE	249.453.118
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	181.649.292
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	18.677.455
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	12.704.030
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.734.630
TOTALE COSTI (B)	465.218.525
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	39.829.622
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-893.315
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	210.165
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	14.359.883
RISULTATO DI ESERCIZIO	24.786.590



NOTA INTEGRATIVA

1. Quadro normativo

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese considerate come un'unica impresa, superando così le distinte personalità giuridiche delle imprese del gruppo, prevedendo il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate, direttamente e indirettamente, dalla controllante, secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il documento in oggetto assolve a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo sia verso i terzi, sia sotto un profilo di controllo gestionale. Tali funzioni non possono infatti essere assolte con pari efficacia dai bilanci di esercizio delle singole imprese che compongono il gruppo.

Il bilancio consolidato dell'Università di Firenze è redatto in conformità alla normativa di riferimento, che viene di seguito richiamata:

- Legge 30 dicembre 2010 n. 240: *“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
- Decreto legislativo del 27/01/2012 n. 18: *“Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;
- Decreto Interministeriale n. 19 del 14/01/2014: *“Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università”* e successiva revisione e aggiornamento di cui al Decreto Interministeriale n. 394 del 8 giugno 2017, d'ora in avanti solo *“D.I. n.19/2014”*;
- Decreto Interministeriale n. 248 del 11/04/2016: *“Schemi di bilancio consolidato delle Università”*;
- Manuale Tecnico Operativo (MTO) elaborato dalla commissione ministeriale per la contabilità economico-patrimoniale (COEP) delle Università adottato con Decreto Direttoriale 30 maggio 2019 n.1055;
- Principio contabile nazionale OIC 17 (dicembre 2016): *“Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto”*.

In particolare, gli schemi di redazione e i principi generali di consolidamento adottati sono quelli previsti dal D.I. n. 248 dell'11/04/2016.

Il fascicolo di bilancio si compone dei prospetti di stato patrimoniale e di economico, nonché della nota integrativa. Allo stesso sono allegati, come stabilito dall'art. 3, comma 1, del D.I. n. 248/2016, la

relazione sulla gestione, la relazione del collegio dei revisori dei conti, l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

2. Criteri di valutazione e principi contabili

Il bilancio consolidato 2023 dell'Università di Firenze adotta i medesimi principi utilizzati per il bilancio di esercizio ed è stato redatto secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale MIUR-MEF n.19/2014, così come modificato dal D.I. 394/2017, e, per quanto non espressamente previsto, dai principi OIC ante 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione delle attività.

Secondo l'articolo 35 del D. Lgs. n. 127/1991 i criteri per la redazione del Bilancio Consolidato devono essere quelli utilizzati nel Bilancio di esercizio della Controllante; per completezza di informazioni e chiarezza espositiva si espongono i criteri di valutazione adottati per le varie poste di bilancio applicati anche agli enti rientranti dell'Area di Consolidamento.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono beni o oneri pluriennali caratterizzati dalla natura immateriale e dalla mancanza di tangibilità, che manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e quelli di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile. L'IVA in attività istituzionale, in quanto indetraibile, viene portata a incremento del costo.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

L'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i criteri di cui sopra, viene iscritta a tale minor valore. I valori originari di iscrizione sono ripristinati, al netto dell'ammortamento, qualora vengano meno le ragioni che avevano originato tali svalutazioni.

Nella redazione del Bilancio Consolidato 2023, in continuità con i criteri utilizzati per i bilanci degli anni precedenti, in assenza di informazioni certe sulla generazione di benefici economici futuri derivanti dallo sfruttamento dei brevetti, i costi di acquisizione e/o di registrazione degli stessi sono stati iscritti in Conto Economico.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili vengono ammortizzati in funzione della durata del diritto.

I costi sostenuti per le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi a disposizione dei soggetti inclusi nel Consolidato vengono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative non siano separabili dai beni stessi (ovvero non possano avere una loro autonoma funzionalità). Diversamente sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali. Questi costi sono

ammortizzati in base alla minore durata tra la vita economico-tecnica delle migliorie effettuate e la durata del diritto di godimento/contratto di affitto.

A seguito delle modifiche introdotte con il D.I. 394/2017, il bene:

- se non soggetto ad ammortamento, è iscritto nelle immobilizzazioni materiali e il corrispondente valore viene iscritto come provento al momento del ricevimento;

- se soggetto ad ammortamento, è iscritto all'atto dell'acquisizione, nelle immobilizzazioni materiali con contropartita una voce di provento che viene riscontato a fine esercizio, in relazione al piano di ammortamento del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Come previsto dal D.I. 394/2017, nella valutazione delle immobilizzazioni finanziarie si considera il costo sostenuto per l'acquisizione della partecipazione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni in aziende, società o altri enti controllati e collegati, in presenza di perdite durevoli di valore, sono valutate in base all'importo corrispondente alla frazione del Patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dei medesimi.

La voce comprende le partecipazioni dell'Ateneo destinate a investimento durevole, tra le quali sono state iscritte solo quelle con valore d'uso futuro e/o possibilità di realizzo.

RIMANENZE

Le rimanenze iscritte nel Bilancio Consolidato si riferiscono alle rimanenze dell'Azienda agricola Montepaldi relative all'attività agricola, costituite da materie prime, sussidiarie e di consumo e da prodotti finiti, valutate al costo di acquisto.

CREDITI E DEBITI

I crediti rappresentano il diritto ad esigere ad una data scadenza determinate somme.

I crediti per contributi sono iscritti solo a fronte di una comunicazione ufficiale da parte del soggetto finanziatore in merito all'assegnazione definitiva a favore dell'Ateneo o, nel caso di amministrazioni pubbliche, in presenza di atto o provvedimento ufficiale di assegnazione.

I crediti verso gli studenti sono dati dai pagamenti dovuti per tasse e contributi dagli studenti che hanno perfezionato l'iscrizione ai corsi di laurea triennale e magistrale alla data di redazione del Bilancio 2023.

I crediti sono esposti al loro valore di presumibile realizzo. Il valore nominale dei crediti è rettificato per tenere in considerazione, alla data di chiusura dell'esercizio, le situazioni di inesigibilità specifiche o generiche. Il fondo svalutazione crediti riportato a diretta deduzione dei crediti medesimi riflette, quindi, sia accantonamenti specifici, realizzati in presenza di fatti e circostanze che indicano il

deterioramento di un determinato credito sia accantonamenti generici finalizzati a dare una corretta rappresentazione del rischio di credito che grava sul Gruppo.

L'eventuale accantonamento al fondo svalutazione crediti è realizzato nel rispetto ai principi di competenza e di prudenza. In questa prospettiva gli accantonamenti sono stati effettuati per riflettere in modo veritiero e corretto gli accadimenti economici, senza che ciò implichi una riduzione da parte del Gruppo dell'impegno e degli sforzi orientati al recupero dei crediti.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si tratta dei depositi bancari, depositi postali, assegni, denaro contante e valori bollati. Queste poste sono valutate al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Nei ratei e risconti attivi sono iscritti, rispettivamente, i proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i costi rilevati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Nei ratei e risconti passivi sono iscritti, rispettivamente, i costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i proventi rilevati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Possono essere iscritte nelle voci di ratei e risconti solamente le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

Nel contesto universitario sono considerati anche i ratei attivi e risconti passivi per progetti e ricerche in corso. In tali voci sono iscritti i valori riferiti alle singole commesse e progetti di ricerca di durata pluriennale per la differenza tra i ricavi rilevati e i costi sostenuti. Qualora il valore dei ricavi ecceda quello dei costi viene iscritto in bilancio un risconto passivo, mentre nei casi in cui il valore dei ricavi risulti inferiore al costo viene iscritto in bilancio un rateo attivo.

Per le commesse annuali la valutazione avviene al costo. Per le commesse pluriennali la valutazione dei progetti è stata effettuata secondo il metodo della "commessa completata" che prevede il riconoscimento del risultato economico della commessa solo quando il progetto è concluso. Tale criterio comporta che durante la vita del progetto i ricavi riconosciuti siano pari ai costi sostenuti o siano in proporzione ai costi sostenuti se il progetto è co-finanziato.

Tra i risconti passivi assumono peculiare rilievo quelli relativi ai contributi agli investimenti (ossia contributi in conto capitale per beni a utilizzo pluriennale che perdono valore nel corso del tempo), quelli relativi ai proventi per tasse e contributi dovuti dagli studenti iscritti per l'anno accademico in corso alla data di chiusura dell'esercizio e quelli inerenti i proventi per il finanziamento di borse e i contratti pluriennali.

PATRIMONIO NETTO

Gli schemi di Bilancio presenti nel D.l. n. 248/16, così come previsto nel D.l. n. 19 del 14 gennaio 2014, prevedono che il Patrimonio Netto dell'Ateneo si articoli in:

- Fondo di dotazione vincolato o non vincolato in funzione delle indicazioni statutarie;
- Patrimonio vincolato composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati per scelte operate da terzi donatori;

- Patrimonio non vincolato composto da riserve derivanti da risultati gestionali realizzati, relativi all'esercizio e agli esercizi precedenti, nonché dalle riserve statutarie.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o rischi aventi natura determinata, esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono esattamente determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Tale voce di bilancio rappresenta l'effettivo debito per il trattamento di fine rapporto subordinato maturato e determinato, in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Per il personale dell'Ateneo, docenti e ricercatori, dirigenti e personale tecnico amministrativo, non si procede ad alcun accantonamento per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato in quanto le contribuzioni sono versate direttamente all'ente previdenziale che alla cessazione del servizio provvederà a corrispondere al dipendente quanto dovuto.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine accolgono:

- il valore degli impegni assunti verso terzi per ordini e contratti per i quali, alla data del 31.12.2023, non era stato consegnato il bene o resa la prestazione da parte dei fornitori;
- il valore catastale degli immobili di terzi concessi in uso perpetuo o in uso gratuito per una durata limitata nel tempo;
- il valore delle eventuali garanzie prestate a favore di terzi.

COSTI E RICAVI

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica e della prudenza.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I ricavi per contributi in conto esercizio sono correlati ai costi sostenuti per l'attività a fronte della quale è stato ottenuto il singolo contributo.

Le tasse e i contributi universitari dovuti dagli studenti sono rilevati per competenza economica.

3. Area di consolidamento

L'*area di consolidamento* è l'insieme delle imprese oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato predisposto dalla società controllante.

Come già illustrato all'interno della relazione sulla gestione, ai sensi del D.l. 248/2016, nell'esercizio 2023 rientrano nell'area di consolidamento le seguenti entità:

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati
Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l.	Società di capitali	100,00	3.274.537	1/1
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione	Fondazione	0,00	-	4/6

I metodi utilizzati dalla capogruppo per la valutazione delle partecipate rientranti nell'area di consolidamento sono stati i seguenti:

- *Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.* - metodo del patrimonio netto: criterio di valutazione con il quale il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e di altre variazioni del patrimonio netto della partecipata;
- *Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione* – costo d'acquisto della partecipazione.

4. Metodo di consolidamento

L'OIC 17 prevede due metodi di consolidamento:

- integrale;
- proporzionale.

Il *metodo del consolidamento integrale* prevede l'integrale inclusione nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese appartenenti all'area di consolidamento, salve le elisioni dei saldi e delle operazioni tra imprese incluse nell'area di consolidamento. Ai fini del consolidamento ciascuna attività e passività si considera per la totalità del suo valore.

Il *metodo del consolidamento proporzionale* prevede l'inclusione proporzionale nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese sulle quali una delle imprese incluse nell'area di consolidamento esercita un controllo congiunto con soci non appartenenti al gruppo, considerando la sola parte del loro valore corrispondente alla quota di interessenza detenuta direttamente o indirettamente dalla controllante.

Il presente bilancio consolidato è redatto utilizzando il metodo di consolidamento integrale secondo la "Teoria della Capogruppo".

L'utilizzo di questa metodologia comporta l'iscrizione integrale delle voci di stato patrimoniale e di conto economico dei soggetti consolidati, indipendentemente dalla percentuale di capitale posseduto. Le operazioni tra la capogruppo e i soggetti facenti parte dell'area di consolidamento sono soggette a "elisione" dei relativi valori e non modificano il risultato di esercizio o il patrimonio netto.

Le principali fasi seguite nel procedimento di consolidamento sono pertanto le seguenti:

- a) aggregazione delle poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto economico dei bilanci da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione;

- b) eliminazione dei valori d'iscrizione delle partecipazioni nelle entità controllate, inclusi nel bilancio di esercizio della capogruppo e, ove presenti, nei bilanci di esercizio degli altri enti del gruppo, in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'entità controllata di pertinenza del gruppo;
- c) eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le entità incluse nell'area di consolidamento, nonché degli utili e delle perdite interni o infragruppo.

Secondo quanto previsto dall'OIC 17, in sede di consolidamento l'eliminazione del valore delle partecipazioni nelle controllate incluse nell'area di consolidamento in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle entità consolidate nei valori esistenti alla data di consolidamento. Per effetto di tale eliminazione, si determina una differenza di annullamento, che rappresenta la differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio di esercizio della controllante e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata alla data di consolidamento.

La determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto, alla data di consolidamento, tra il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento.

Poiché il costo originariamente sostenuto dall'Ateneo per l'acquisto della partecipazione nella Fondazione per la ricerca e l'innovazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, si genera una differenza negativa da annullamento. Pertanto, ai sensi del paragrafo 60 dell'OIC 17, tale differenza, pari a € 769.898, è stata iscritta nella voce "Riserve di consolidamento".

Poiché nel bilancio unico di esercizio di Ateneo la partecipazione nell'Azienda Agricola di Montepaldi è valutata con il metodo del patrimonio netto, il valore del patrimonio netto della controllata è stato rettificato.

CONSOLIDAMENTO DEI DATI

Si riportano nella seguente tabella i dati sintetici risultanti dai bilanci degli enti compresi nell'Area di consolidamento prima delle rettifiche e della loro riclassificazione.

	Università di Firenze	Azienda agricola Montepaldi	Fondazione Ricerca e Innovazione	TOTALE	TOTALE ESCLUSA UNIFI
Attivo patrimoniale	1.484.583.996	5.981.877	1.247.463	1.491.813.336	7.229.340
Patrimonio netto	925.739.980	3.274.538	810.389	929.824.907	4.084.927
Ricavi operativi	503.067.072	361.251	1.620.526	505.048.849	1.981.777
Costi operativi	462.992.962	658.404	1.567.861	465.219.227	2.226.265

OPERAZIONI INFRAGRUPPO

Non sono state rilevate operazioni infragruppo per l'esercizio 2023.

5. Risultato di esercizio

Il risultato di esercizio consolidato del gruppo è pari a complessivi € 24.786.590 e risulta così composto:

- € 25.093.923 della capogruppo (escluso il risultato di esercizio dell'Azienda Agricola Montepaldi);
- € -347.824, risultato di esercizio dell'Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l.;
- € 40.491, risultato di esercizio della Fondazione per la ricerca e l'innovazione.

STATO PATRIMONIALE TRIENNALE 2021-2023

	2021	2022	2023		2021	2022	2023
ATTIVO				PASSIVO			
A) IMMOBILIZZAZIONI	856.789.422	856.852.089	860.591.324	A) PATRIMONIO NETTO	889.809.857	902.215.290	926.550.369
I IMMATERIALI	11.277.373	11.601.351	12.000.352	I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	685.519.125	685.519.125	685.519.125
II MATERIALI	843.552.364	843.283.704	846.636.778	II PATRIMONIO VINCOLATO	143.125.563	160.961.431	162.512.508
III FINANZIARIE	1.959.685	1.967.034	1.954.194	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	61.165.169	55.734.734	78.518.736
B) ATTIVO CIRCOLANTE	483.117.055	538.302.524	602.183.595				
I RIMANENZE	1.033.516	333.343	90.504	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	32.450.981	33.270.609	38.604.149
II CREDITI	108.340.147	143.453.623	137.559.014				
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.006	2.006	2.006	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.498.781	1.398.667	1.376.113
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	373.741.386	394.513.552	464.532.071				
				D) DEBITI	64.904.176	66.042.392	62.730.021
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	23.072.813	24.976.344	24.856.564				
				E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	374.315.496	417.204.000	458.370.831
TOTALE ATTIVO	1.362.979.290	1.420.130.958	1.487.631.484	TOTALE PASSIVO	1.362.979.290	1.420.130.958	1.487.631.484
<i>Conti d'ordine dell'attivo</i>	248.409.824	248.409.824	248.409.824	<i>Conti d'ordine del passivo</i>	248.409.824	248.409.824	248.409.824

CONTO ECONOMICO TRIENNALE 2021-2023

	2021	2022	2023
A) PROVENTI OPERATIVI			
I. PROVENTI PROPRI	90.251.516	108.438.320	135.249.658
II. CONTRIBUTI	319.901.494	336.507.010	350.941.686
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	0	0	0
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	0	0	0
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	15.936.716	17.003.180	19.092.041
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-213.002	-700.632	-235.238
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	251	0	
TOTALE PROVENTI (A)	425.876.976	461.247.878	505.048.147
B) COSTI OPERATIVI			
VIII. COSTI DEL PERSONALE	226.339.931	238.167.621	249.453.118
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	130.592.343	166.234.124	181.649.292
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	17.491.097	18.731.345	18.677.455
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	13.635.599	11.651.494	12.704.030
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.189.249	2.092.138	2.734.630
TOTALE COSTI (B)	390.248.219	436.876.722	465.218.525
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	35.628.757	24.371.156	39.829.622
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-289.082	-58.225	-893.315
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	-1.000	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	684.995	1.841.784	210.165
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	13.209.765	13.703.948	14.359.883
RISULTATO DI ESERCIZIO	22.814.905	12.449.768	24.786.590